

F.1: nonostante il boicottaggio degli inglesi

Ufficiale: si corre ad Imola, presenti per ora 16 piloti

Lauda ci sarà con Ferrari, Alfa Romeo, Osella, Renault, Tyrrell, Toleman e ATS - In arrivo le McLaren e le Arrows

IMOLA — Oggi a Imola inizia, regolarmente, le prime prove di qualificazione del Gran premio di San Marino. Domenica, quindi, si corre. Dodici vetture si sono già presentate alle verifiche tecniche. E cioè Ferrari (Vileneuve e Pironi), Renault (Prost e Arnoux), Alfa Romeo (Giacomelli e De Cesaris), Toleman (Warwick e Fabi), Osella (Jarier e Paletti), ATS (Winkelhock e Salazar), Tyrrell (Alboreto e Henton). I camion dei team inglesi, che hanno lasciato mercoledì il circuito, sono ancora nelle vicinanze di Imola. Gli organizzatori hanno permesso che le verifiche tecniche si svolgano anche questa mattina. Ed ecco che la McLaren ha annunciato: ci saremo anche noi con Lauda e Watson. Quindi, al momento, sono 16 i piloti che correranno nel Gran premio di San Marino. Si aspettano, da un momento all'altro, le decisioni ufficiali della Arrows (Baldi e Surer).

La discussione. Ecco: «Non parteciperemo al Gran Premio di San Marino. La sentenza del tribunale sportivo rende illegale tutte le nostre vetture. C'è da dire, però, che il tribunale ha subito una forte pressione nata dalla minaccia di ritiro dalla corsa di Renault e Ferrari. Due scuderie che hanno solo da guadagnare dalla nuova situazione».

Cosa hanno risposto i delegati? Si sono riuniti, presente Enzo Ferrari, in un ristorante di Imola. Ma, secondo quanto è stato dichiarato dagli interessati, non si è parlato di questo Gran Premio. Hanno discusso invece la proposta che Jean Marie Balestre, presidente della Fisa (Federazione Internazionale

di Sport Auto) presenterà a Casablanca sui nuovi rapporti fra motori turbo e aspirati. Balestre, in sostanza, vuole diminuire la cilindrata dei motori sovralimentati. L'idea non piace per niente alle grandi case e ieri al termine della riunione Alfa, BMW, Ferrari, Hartl, Toleman, Osella, Porsche e Renault (con l'adesione telefonica della Honda) hanno emesso un durissimo comunicato in cui sparano a zero sulla proposta Balestre e minacciano di rivedere complessivamente il loro impegno nello sport automobilistico se la manovra per ridurre la cilindrata dei motori turbocompressi dovesse andare avanti. Insomma, le grandi case sono su quest'argomento compatissime.

In mattinata, il costruttore modenese si era incontrato con gli organizzatori del Gran Premio. «La corsa — ha commentato Noretto, direttore del circuito — si farà. Sarà comunque l'ultima gara regolare. Poi scoppierà il diluvio. No, non cercheremo più il signor Eccleston (presidente della Foca n.d.r.). Faccia come vuole. Abbiamo allungato le verifiche tecniche fino ad oggi a mezzogiorno. Chi vuol venire, vi troverà la porta sempre aperta».

Sergio Cuti



Interesse per la proposta PCI

Destinare tutti i proventi del «Totocalcio» allo sport

Alla vigilia della Conferenza nazionale sullo sport cresce e si allarga l'interesse attorno ai temi posti all'ordine del giorno dal programma di riforma del settore. Al centro della discussione ritroviamo ancora i problemi dei finanziamenti, della loro fonte e destinazione e quelli, collegati, dell'impiantistica. Si moltiplicano, al proposito, iniziative e dibattiti: ultimo quello della Dc sugli impianti, da cui è scaturita la stravagante idea di inserire le spese per lo sport nella legge finanziaria. Stravagante nell'immediato per le note vicende che accompagnano il travagliato iter parlamentare della legge di bilancio e anche per l'avvenire, se vogliamo tener fede agli scopi per cui la «finanziaria» è nata.

La cifra a disposizione sarebbe di 260-270 miliardi, da iscriverne nel bilancio dello Stato (e rimpinguandola magari con una parte degli incassi di altre lotterie legate ad avvenimenti sportivi).

La nostra proposta di destinare allo sport tutti i proventi del Totocalcio, anche la quota attualmente incamerata dall'erario, sta diventando intanto uno dei poli della discussione. Sono state sollevate alcune perplessità: ci è stato chiesto di chiarire meglio i termini della questione. Lo facciamo volentieri. Il problema va affrontato dai deputati. Il primo riguarda l'istituto per il Credito sportivo. Ferma restando la necessità di una sua profonda riforma, che lo ponga in grado di avere maggiori capacità di intervento e una maggiore scioltezza nelle procedure, riteniamo che già oggi a questo strumento si possa conferire più incisività. Siamo, infatti, contemporaneamente all'approvazione della legge che allarga il credito alle società sportive — si dovrebbe aumentare la quota (attualmente un per cento) che il Coni destina prelevandola dalla sua quota-parte degli introiti del Totocalcio, per alimentare il Fondo speciale, previsto dalla legge costitutiva dell'istituto, che concede contributi sugli interessi maturati per i mutui propri e di altre aziende di credito, accordati per costruire, ampliare, attrezzare e migliorare impianti sportivi.

Secondo aspetto, più corposo: il 26,80 che va allo Stato. Se viene accolta la nostra tesi di destinare allo sport, si potrebbe attingere da qui anche una percentuale per il credito (in un primo tempo, il ministero delle Finanze

Nedo Canetti

Discriminata la Federcalcio femminile: interrogazione di trentanove deputate

Trentanove deputate, fra le quali 34 elette nelle liste del nostro partito, hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del Turismo dello spettacolo per sapere se risponde a verità che per il prossimo mese di maggio è stato emesso, in Roma, un convegno al quale sono state invitate tutte le Federazioni sportive e tutte le stampe del settore ad esclusione della Federazione femminile di calcio.

«Se la notizia sopra riportata è vera», si legge nell'interrogazione, «le interroganti intendono conoscere quali siano le ragioni di tale esclusione che rappresenta, oltre ad una discriminazione, anche una palese violazione della legge italiana del 1977 sulla parità dei sessi ed una violazione della direttiva CEE n. 76/207 del 9-2-77».

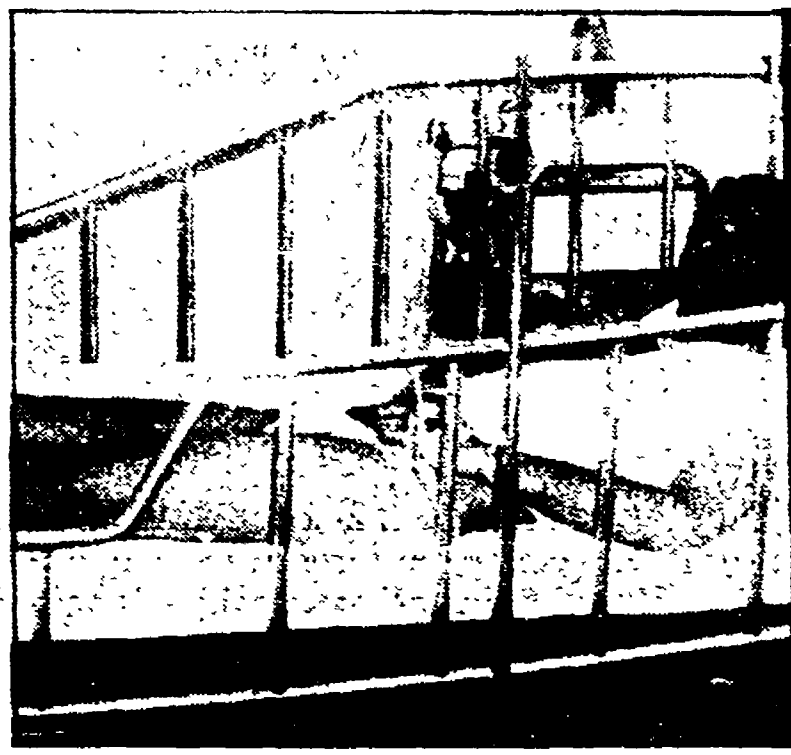
La società giallorossa decisa comunque a continuare la caccia al fuoriclasse polacco

Boniek costerà alla Roma più di 2 miliardi?

Chiodi torna a Bologna e Liguori ringrazia il sindaco e gli sportivi

BOLOGNA — Oggi Stefano Chiodi dovrebbe tornare a Bologna. «Lo siamo andati a trovare — dice Franco Liguori — giovedì mattina. L'abbiamo un po' sollecitato, per la prima volta aveva abbandonato il letto, era seduto su una poltrona. Da domani comincerà le cure a Bologna. Il giocatore è rimasto particolarmente commosso dai tanti, tantissimi attestati di stima e simpatia ricevuti e dalle numerose visite di sportivi, di autorità. Ha ricevuto, inoltre, anche un messaggio con cui la cura a Bologna».

«L'allenatore ha poi detto di non avere ancora deciso per la formazione da proporre all'Udinese. In questo momento comunque il «postabile» Bologna: Boschin (Zinetti), Benedetti (Zuccheri), Fabbrì; Paris, Cilona, Carrera; Fiorini, Neumann, Mancini, Pileggi, Tinti. Ieri ha ripreso la preparazione anche Franco Colomba».



f. v.

● Nella foto accanto CHIODI

La sortita della Juve ha fatto aumentare la quotazione - Nessuna opzione bianconera - Previdi è tornato; Viola jr. a Varsavia

ROMA — Un risultato la Juventus lo ha già ottenuto per quanto riguarda l'asso polacco Boniek, e cioè il rialzo del prezzo. La «missione» che contemporaneamente ha portato a Varsavia gli istruiti di Roma e Juventus, per il momento non è approdata a nulla. Notizie provenienti da Torino danno per già avvenuto il passaggio del polacco del Widzew Lodz alla Juventus, in virtù di una opzione che la stessa società avrebbe vantato sul giocatore. In realtà non esisteva nessuna opzione e tutto è ancora alla fase preliminare, salvo che adesso il prezzo è lievitato, per cui se la Roma vorrà acquistare l'asso polacco dovrà sborsare pure più di 2 miliardi. Comunque ieri è rientrato in sede il ds Nardino Previdi, mentre il figlio del presidente Viola (Ettore) è rimasto a Varsavia in attesa di istruzioni. Il ds ha ovviamente relazionato il presidente sulla situazione che è andata maturando, per cui il centro domani o dopodomani si avrà la decisione ufficiale della Roma: continuare le trattative oppure mandare tutto a monte, a meno che non si ripieghi sullo svedese Nilsson che piace a Liedholm. Ma il discorso si fa alquanto delicato quando si parla dello svedese. Pare che Liedholm stia temporeggiando mentre il presidente Viola vorrebbe che firmasse al più presto. Chiaro che la riconferma dello svedese servirebbe ad impostare una tempestiva campagna acquisti. Perché se poi — a campagna acquisti avviata — Nilis decidesse di lasciare la Roma, il nuovo allenatore (Marchesi? Pace?) si troverebbe con una squadra ereditata e non costruita da lui. L'insistenza di Viola ci pare quindi giustificata. Sarebbe comunque anche indispensabile che i termini per l'acquisto del nuovo straniero venissero prorogati magari di un solo mese. Le società potrebbero operare con maggiore tranquillità. Ieri se ne è accennato in sede di presidenza federale, ma il fronte è apparso diviso: le insistenze sono venute soprattutto dalle società che ancora non sono riuscite neppure ad allacciare trattative serie. Comunque deciderà oggi il CF.

● L'Accorsi Torino si è qualificata dopo una partita tiratissima con il GBC Milano, per le finali dei playoff del campionato femminile di basket.

Basket: vincendo alla grande sul campo della Berloni

Il Billy mette una seria ipoteca sulla finale

I tifosi billyni esultano, e sulla Dan Peterson è tutta la squadra. Quella di mercoledì sera a Torino è stata certamente una delle partite migliori giocate finora dal Billy di Milano. La squadra di Peterson ha centrato tutto — dopo un avvio un po' sofferto che aveva visto la Berloni partire alla grande con il suo fulmineo contropiede — una difesa quasi impenetrabile che ha bloccato le trame d'attacco dei torinesi. Il tiro con Franco Boschin superlativo che ha letteralmente trascinato la squadra nella sua marcia trionfale.

Il Billy, insomma, è stato il vero protagonista della giornata di «andata» delle semifinali di playoff per diversi motivi. Innanzitutto perché sfavorito dal campo (e quello di Torino non è mai stato facile per nessuno); poi perché la Berloni resta comunque squadra di altissima classifica (ben pochi club si sono permesse il lusso di batterla, tanto più in casa sua), inoltre perché i milanesi in questo modo hanno messo una seria ipoteca sul passaggio alla finale senza dover ricorrere alla «bella».

Domenica, infatti, i magnifici cinque di Dan Peterson giocano al Palazzone di San Siro (anticipo alle ore 17.30) e per quanto il tecnico non lo consideri determinante, il fattore campo ha sempre il suo peso. Gianni Asti, il coach della Berloni, per contro non si lascia certo influenzare da questa serie di considerazioni sfavorevoli e promette di ripagare il Billy della stessa moneta. Il pronostico, comunque, dice Billy. Ma le sorprese in questo folle campionato di basket sono sempre alla porta. Di sicuro, per ora, c'è che si tratterà di una grande partita.

Chi invece non è riuscito a ribaltare il pronostico della vigilia, nonostante il grande exploit di Cantù, è la Sinudyne di Asa Nikolic. Chiamato a giocare l'andata in casa Scavolini a Pesaro, il quintetto virtuosissimo ha sofferto particolarmente la stretta marcatura di Kitanovic su Fredrick e la «giornata no del regista Bonamico. A nulla è valsa la grande prova del «lungo» Rolle (interessante la sua crescita costante in questa fase finale, dopo un inizio campionato in cui si era pensato persino di rimandarlo a casa); la Scavolini, forte di un ritrovato Mike Silverster davvero eccezionale e di un Magnifico determinante in un momento cruciale del

match, si è sempre mantenuta in vantaggio (unico momento di parità al 10' sul 18-18). Domenica però la musica dovrebbe cambiare. I bolognesi giocano in casa, (ore 18.30) la fatica dello spareggio con la Squibb sarà ormai completamente assorbita, e Nikolic certo striglierà i suoi a dovere.

r. d.

Inizia il CSIO col «completo» al Vivaro

ROMA — Comincia oggi, con il concorso completo dei Pratonelli del Vivaro presso Roma, la grande «hermes» del Cinquantenario di Piazza di Siena. Ai nastri di partenza Bruce Davidson, americano trentaduenne, forse il più grande specialista di tutti i tempi. A lui, infatti, è riuscita una impresa unica nella storia dei concorsi completi: per due edizioni consecutive, nel 1974 e nel 1978, ha vinto i campionati del mondo. Lo segue il principe Mark Phillips (trentatreenne marito di Anna di Inghilterra) classificato dai tecnici ai primissimi posti della graduatoria mondiale: nel suo carnet si registrano quattro vittorie nel concorso di Badminton. La sorte, facendoli gareggiare uno di seguito all'altro, offre così al pubblico dei Pratonelli un'occasione di poter meglio seguire il duello su cui si impenna tutta la manifestazione.

Tra gli outsider da annoverare il francese Joel Ponze gli italiani Dino Costantini che ha l'onore di partire con il numero uno, il campione italiano Bartolo Ambrosione in sella al blasonato «Rossin» (uno dei cavalli prota-

gonisti delle Olimpiadi di Mosca) e Marina Sciocchetti che quest'anno si è tolta la soddisfazione di battere per ben due volte Mark Phillips.

La prova è valida anche ai fini dei campionati italiani. Si aggiudicherà il titolo l'azzurro meglio piazzato nella classifica generale.

● Nella foto: BONIEK

Fernet Branca Digerire è vivere

